Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Emilio N.
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Verona
Incipit	Poco torto v'ho fatto io rispetto al vostro molto demerito		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive al signor Emilio N. [il cognome è volutamente omissso] affermando di aver riferito al podestà [non meglio identificato] le stravaganze e le maldicenze da lui pronunciate contro padre Zeno [non si trovano ulteriori informazioni riguardo il personaggio]. Così facendo, Querini si è macchiato di un piccolo torto rispetto al grande demerito del signor Emilio che ha macchinato inganni. Querini dichiara dunque che tacerà solo quando il signor Emilio metterà fine alle sue menzogne, ma promette di lamentarsi nuovamente di lui se continuerà con le sue maldicenze: allora "sarà maggior dishonore del più colpevole". Termina, infine, dicendo che chi vive invischiato nel male, dovrebbe pronunciare poche parole: il signor Emilio N. capirà, se non è privo di ragione. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Riprendere"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 14r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		